

Quella che vi apprestate a studiare non è un'abilità come le altre, questa è una lingua, il Quenya per la precisione, l'Alto elfico, il latino degli elfi o in qualsiasi modo la volete chiamare.

La sostanza comunque rimane sempre la stessa, questa è la favella con la quale si esprimono gli elfi da anni innumerevoli, è tramite il Quenya infatti che gli elfi alti comunicano con i loro simili e con le altre razze elfiche, esso infatti è la base di ogni successivo sviluppo delle loro lingue (es: gli elfi silvani esempio parlano il Sindarin che è un'evoluzione del quenya).

Imparate il Quenya, quindi, e tutti gli elfi vi capiranno (più o meno insomma! dipende dalla voglia che hanno di prestare orecchio).

Cominciate pure lo studio, ma siate rispettosi per una lingua le cui origini si perdono nel tempo, e soprattutto non pensiate che essa vi serva solo nell'ambito del Live, sono tanti gli incontri che si fanno di notte nel bosco.....

Anzitutto è bene che siano ricordate le regole base della pronuncia, altrimenti nessuno vi capirebbe anche se sapeste l'intero vocabolario Quenya a memoria.

1. La consonante **c** è sempre pronunciata **k** es: **Celeborn** si pronuncia **Keleborn**
2. Le consonanti doppie si pronunciano come tali e con un certo stacco fra l'una e l'altra es: **Yavanna** ha la n lunga avvertibile nell'inglese annamed
3. Le vocali quenya sono tutte pure cioè si pronunciano sempre, esse possono essere lunghe **a' e' i' o' u'** oppure corte **a e i o u** e va marcata bene nella pronuncia questa differenza (allungando il suono delle vocali lunghe) perché talvolta la lunghezza delle vocali è la sola cosa che rende distinti vocaboli per altri versi simili es: **cu**-colomba **cu'**-mezzaluna. [si precisa che a' si deve intendere come una a accentata con l'accento in avanti, lo stesso vale per le altre vocali]
4. Le consonanti **t p c** non devono essere aspirate
5. La sillaba prima di una doppia consonante deve essere tonica.

PARLARE L'ELFICO I

Dopo queste prime nozioni di base, cominciamo con lo studio della lingua vera e propria. Anzitutto è bene che memorizzate queste due frasi basilari nel "bon ton" del perfetto elfo, se le conoscete e le rivolgete a chi di dovere, le vostre possibilità di venir apprezzato saliranno di molto:

- I. **"elen sila lumen' omentielvo"** ovvero "una stella brilla sull'ora del nostro incontro"
Questo saluto formale e cortese è il miglior modo di cominciare un discorso quando vi incontrate con un elfo che non conoscete o con cui non avete grande confidenza, ma al quale volete dimostrare rispetto.
- II. **"Anar caluva tielyanna"** ovvero "il sole splenderà sul tuo cammino"
Questo saluto, anch'esso formale, si presta bene quando dovete commiatarvi da tutti gli elfi, sia che essi siano vecchi amici oppure perfetti sconosciuti

Prima di addentrarci nello studio vero e proprio è necessaria la conoscenza di alcuni vocaboli che vi permetteranno almeno di esprimere alcuni concetti di base:

minë "uno"

Inye "io"

Anar "(il) Sole"

Isil "(la) Luna"

ar "e" (un vocabolo molto utile che ci consentirà di avere due esercizi in uno... tradurre "il Sole e la Luna", per esempio...)

Elda "Elfo" (rammentare quello di già)

lië "popolo" (sc. un intero "gruppo etnico" oppure razza, come in **Eldalië** = il Popolo degli Elfi).

vendë "fanciulla" (in Quenya arcaico **wendë**)

rocco "cavallo"

aran "re"

tári "regina"

tasar "salice"

nu "sotto"

ohtar "guerriero"

mar "terra"

Per quanto riguarda gli articoli basta fare un solo breve appunto e cioè che il Quenya ha solamente un articolo che è determinativo ,ed è **i** .Quando non c'è l'articolo vuol dire che il sostantivo è indeterminato es:

i mar – "la terra"

mar – "una terra"

Formazione del plurale:

in Quenya il plurale si forma:

1. Nei vocaboli che terminano con le vocali **a o i u** oppure con **ie** aggiungendo la desinenza **-r** es:

Elda(elfo) – **Eldar**

Vala(dio) – **Valar**

Valie(dea) – **valier**

Tie(sentiero) – **Tier**

2. Nei vocaboli che terminano in **e** aggiungendo la desinenza **-i** es:

Quende(elfo) – **Quindi**

Lasse(foglia) – **Lassi**

3. Nei vocaboli che finiscono con una consonante aggiungendo la desinenza **-i** es:

Casar(nano) – **Casari**

Elen(stella) – **Eleni**

La costruzione delle frasi in Quenya a volte prevede che si formino tramite il semplice accostamento di due termini. Al vostro livello di conoscenza non è importante che conosciate il perchè, mi limito quindi a fornirvi un esempio costruito con le parole del vostro piccolo vocabolario:

Eldalie – popolo elfico
Lie(popolo)

Questa costruzione è formata dall'unione di due parole **Elda(elfo)** e

Numerazione:

1 mine	5 lempe	9 nerte
2 atta	6 enqueue	10 cainen
3 nelde	7 otso	
4 canta	8 tolto	

PICCOLO FRASARIO:

Aya! – "Ciao!"
Manna esselya? – "Come ti chiami?"
Essinya (nà) Gangrel – "mi chiamo Gangrel"
Namarie – "Arrivederci"
Hluce casar!! ---"Nano serpente!!"
Inye ohtar – "io guerriero"

Unotime ohtar tie--- “innumerevole guerriero sentiero” (che stà per “innumerevoli guerrieri sul sentiero”-eh oh ancora sapete poca lingua e parlate male)
nu Eldar Aran --- “sotto re Elfi” (che stà per mi sottometto al re degli Elfi)
Ohtari ar roccor tie! –“Guerrieri e cavalli sentiero!” (che stà per “guerrieri e cavalli sul sentiero!”)